

PC & HI-FI

Bladelius: punto di incontro tra esigenze consumer e hi-end p. 74

RECENSIONI

Rock, jazz, classica: il meglio delle produzioni musicali p. 108

AL CINEMA

L'omaggio di Jonathan Demme alla creatività di Enzo Avitabile p. 124

Prezzo: € 230,00

Dimensioni: 6,2 x 2,5 x 10 cm (lxaxp)

Peso: 0,3 kg

Distributore: MPI

Via De Amicis 10/12 - 20010 Cornaredo (MI)

Tel.02-936.11.01 - Fax 02-93.56.23.36

www.mpielectronic.com

Sistema di conversione: 24 bit Texas Ins. PCM5102 **Frequenza di campionamento (kHz):** 44,1/48/88,2 e 96 **Risp. in freq. (Hz):** 10—20.000±0,1dB **THD (%):** 0,002 **Ingressi digitali:** USB asincrono **Uscite analogiche:** linea RCA e cuffia **S/N (dB):** 106 **Note:** controllo di volume per cuffia.

TEST

CONVERTITORE

Arcam rPac

Mai come ora il termine “crogiuolo” si attaglia a quel segmento della riproduzione musicale dedicato alla lettura del segnale digitale. Una pentola scoppiettante e in piena animazione dalla quale fuoriescono ora tendenze, ora tentativi, ora soluzioni palesemente sbagliate (e dunque destinate all'oblio) per il fatto che chi le ha pensate non ha capito niente di questo settore o è rimasto ancorato ai dogmi di un qualche passato, lì dove il domani rincorre l'oggi alla velocità della luce. Tutto questo

solo per dire che non è raro, né lo sarà, incontrare incongruenze o percorsi tortuosi nel cammino delle aziende, nonché curiose limitazioni là dove sempre di più, almeno a livello potenziale, la logica del “qualsiasi cosa, in qualsiasi momento, in qualsiasi luogo” si sta pienamente realizzando. Questa lunga prefazione “torna buona” per comprendere la genesi del prodotto qui in prova, l'Arcam rPac che, pur parte della rSerie della casa inglese, potrebbe apparire decisamente a sé stante e quasi fuori dalla logica di mercato: come altro

giudicare (ad una superficiale analisi) il fatto che l'apparecchio, pur beneficiando dell'esperienza accumulata nel DAC al vertice del catalogo - l'FMJ D33, che è dotato dello stesso ricevitore ad alta velocità basato su chip XMOS di ultima generazione e del software di controllo USB sviluppato da dCS per il collegamento asincrono con il computer - “autolimita” le sue capacità di riproduzione ai file fino a 96 kHz? Non ci sarebbe invece nulla di strano nel “depotenziare” le opportunità di un prodotto: dal momento in cui meccaniche multifunzione

a cura della redazione



Selector

TUTTO IL MEGLIO IN ARRIVO SUL MERCATO

e chip potentissimi sono stati piegati "solo" alla riproduzione della musica, è prassi normale nell'industria di questo settore e dovremo abituarci...

Esiste però, confortata dalla presenza di altri prodotti o fermamente sostenuta da chi fa da apripista, la possibilità che tali scelte indichino una strada e una tendenza da seguire o già in via di affermazione: nel caso specifico non faticheremmo, anche alla luce di una certa inerzia delle aziende del settore specifico, ad identificare nelle scelte che hanno portato alla nascita dell'rPac la necessità di recuperare il tempo perduto nei confronti di un nuovo consumatore che si affaccia al mercato e le cui modalità di fruizione della musica, fatta salva la qualità di base, sono difforni dalla sacra sindone hi-fi!

Sacrificare, se così si può dire, in nome della logica plug and play un benefit (nel caso di computer con sistema operativo Windows è necessario installare driver Thesycon per ottenere il supporto a 192 kHz) la cui utilità è

perlomeno discutibile: questo l'imperativo! D'altronde quanti programmi musicali veramente registrati a 192 kHz esistono sul mercato? E se anche, quanto "suonano meglio" di quelli a 96 kHz?

Domande (e tante altre se ne potrebbero porre) che non cambiano la sostanza di una tendenza di mercato, oggi sempre più condivisa, che predilige pur in un ambito di eccellenza la comodità alla qualità. L'rPac si rivolge ad una specifica categoria di consumatore (e conseguentemente la versatilità del prodotto è massima in tale luce - con l'eccezione di una tensione di uscita non altissima della sezione cuffia - minima per un utilizzo omni comprensivo): colui che ascolta in mobilità. Come già visto il mese scorso nel caso del Dragonfly Audioquest, tra le caratteristiche e limiti di questo tipo di prodotti (un unico ingresso USB) oltre alla portabilità, che comunque va affiancata a dosi di robustezza (da questo punto di vista ottimo l'rPac!), è indispensabile una presa cuffia

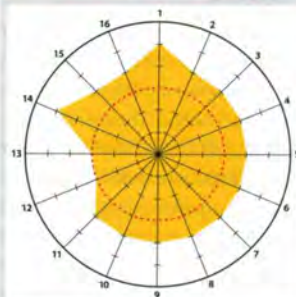
perché è così che principalmente verrà ascoltato il contenuto musicale a disposizione. Proprio la cuffia è il trait d'union tra la generazione iPod ed un consumo musicale più maturo e "strutturato", perché sarà poi a sua volta il computer il trait d'union elettrico verso l'hi-fi...

È una tesi, solo una nostra tesi, ma varrebbe la pena di considerarla seriamente: Arcam lo fa e forse proprio la sua gamma di DAC (oltre all'rPac e al già citato FMJ D33 vi è, non a caso l'rDAC pensato fin nelle forme per essere associato ad un computer e un "ibrido" costituito dall'rLink!) è al tempo stesso molto disomogenea ma anche molto ben tagliata per le varie esigenze del mercato. D'altronde pensare che un costruttore aderisca "anema e core" a questa o quella tecnologia è un lusso (o una stupidità) del passato dietro di cui, in genere, si nascondevano più le necessità di marketing che le "intuizioni" dei progettisti.

Trattandosi di un vero plug & play non ci vuole molto a familia-

rizzare con questa elettronica. Intanto il fatto di essere alimentato tramite il cavo USB dal computer toglie un primo problema (come e dove collocare l'eventuale alimentatore esterno che in questo caso non è necessario). Può non essere forse la soluzione miglio-

SUONOGRAMMA



1	Capacità di analisi del dettaglio	2
2	Messa a fuoco e compostità	1
3	Ricostruzione scenica altezza	1
4	Ricostruzione scenica larghezza	1
5	Ricostruzione scenica profondità	1
6	Escursioni micro-dinamiche	1
7	Escursioni macro-dinamiche	1
8	Risposta ai transienti	1
9	Velocità	1
10	Frequenze medie e voci	1
11	Frequenze alte	1
12	Frequenze medio-basse	0
13	Frequenze basse	0
14	Timbrica	2
15	Coerenza	1
16	Contenuto delle armoniche	1

Il giudizio viene espresso su una scala di 6 valori da -3 a +3. La linea tratteggiata corrisponde allo zero ed esprime la congruità della prestazione con prodotti analoghi appartenenti alla stessa fascia di prezzo.

IL VOTO DELLA REDAZIONE

COSTRUZIONE	■■■■■	■■■■■
BANCO DI MISURA	■■■■■	■■■■■
VERSATILITÀ	■■■■■	■■■■■
ASCOLTO	■■■■■	■■■■■
FATT. CONCRETEZZA	■■■■■	■■■■■
QUALITÀ/PREZZO	■■■■■	■■■■■

I voti sono espressi sulla base di un criterio qualitativo relativo al parametro qualità/prezzo determinato in relazione alla classe di appartenenza dell'apparecchio. Il fattore di concretezza è un parametro, frutto dalla nostra esperienza, che racchiude il valore nel tempo e l'affidabilità del prodotto, del marchio e del distributore.

Il guscio in alluminio è piacevole al tatto come anche i due pulsanti cromati per regolare il volume cuffia. Sotto il led a tre colori che segnala lo stato dell'apparecchio è presente il minijack per la cuffia. Le connessioni linea sono leggermente arretrate per metterle a riparo da urti nel caso di trasporto. Non costituisce un limite anche in presenza di connettori RCA di grandi dimensioni; a fianco il robusto connettore USB di Tipo B indicato anche per alimentare dispositivi ad alto assorbimento.



S

L'OPINIONE

L'rPac è una piccola bomba a mano innescata e quasi sfuggita al controllo del suo "creatore"!



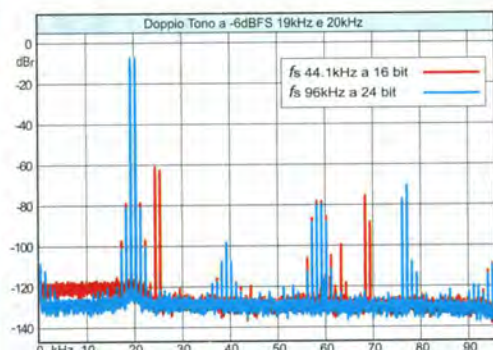
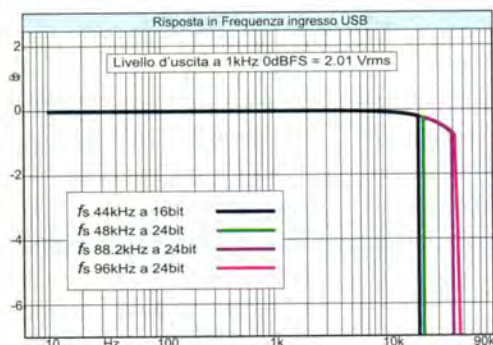
L'rPac sbaraglia quasi tutta la concorrenza nelle prestazioni e nelle funzionalità! Per rimanere senza parole mi manca solo un elemento che costituirebbe la vera rivoluzione culturale nel marketing. L'apparecchio è stato fermamente voluto limitato a 96 kHz e le solite malelingue pensano che sicuramente esisterà a breve una versione improved che arriverà a 192 kHz ad un costo ovviamente maggiore. Perché biasimarli visto che finora è sempre stato così?

Mi piacerebbe svegliarmi una mattina e inciampare su news di questo tipo: "Arcam rilascia un aggiornamento firmware che offre la possibilità all'utente di scegliere la modalità di collegamento! Cogliamo l'occasione per ringraziare i possessori dell'rPac nell'averci dato fiducia con l'acquisto di un nostro prodotto e suggeriamo, per chi lo volesse, di godere delle nuove funzionalità offerte dall'aggiornamento scaricabile dal nostro sito". In "tutti gli altri mondi" al di fuori di quello hi-fi siamo ormai abituati a non considerare più in modo statico certi prodotti, spero che l'rPac nel suo piccolo possa essere l'apripista di una nuova era!

Fabio Masia

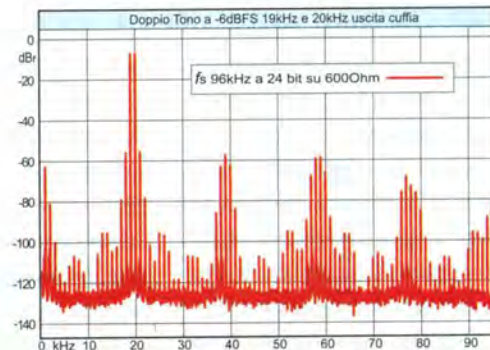
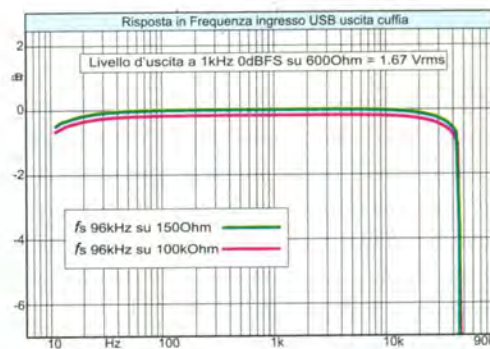
re da un punto di vista audiofilo; non è raro che un computer sia fonte di disturbi ma, se si esamina la questione da un altro punto di vista, il problema dipende anche dalle contromisure prese sull'apparecchio per essere "insensibile" ai disturbi! Se è vero che la verità è nel mezzo, in questo caso l'rPac è costruito molto bene, al sicuro dai disturbi di rete generati da computer. A dispetto delle sue piccole dimensioni, il DAC accetta cavi di segnale anche robusti e dotati di buoni

al banco di misura



La risposta in frequenza indica una lieve attenuazione, circa 1 dB a 45kHz indipendente dal formato ingresso che dipende da una blanda filtratura in uscita. Valutando anche le risposte dell'rPac alle sollecitazioni con due toni a 19kHz e 20 kHz si nota l'assenza di oversampling ma la presenza comunque di un filtro non eccessivamente ad alta pendenza. Le immagini prodotte fuori banda, visibili per Fs a 44.1kHz e 48 kHz scompaiono nei formati Fs a 88.2 kHz e 96 kHz beneficiando così del trattamento del formato nativo senza l'intervento di un Sample Rate Converter. L'uscita linea si attesta poco al di sopra

connettori, vedi i Bullet Plug, con i quali sono terminati alcuni cavi di ottimo livello. La presa cuffia frontale, di tipo minijack da 3,5 mm è ovviamente anch'essa in posizione strategica e comoda. Appena sotto, il led spia dello stato di funzionamento dell'rPac. Rosso quando si accende il computer, verde quando riceve il segnale. Non ci sono sofistiche che ci segnalino la frequenza di campionamento del file in ricezione, che sia 44,1 fino ai 96 kHz. Per questo bisogna affidar-

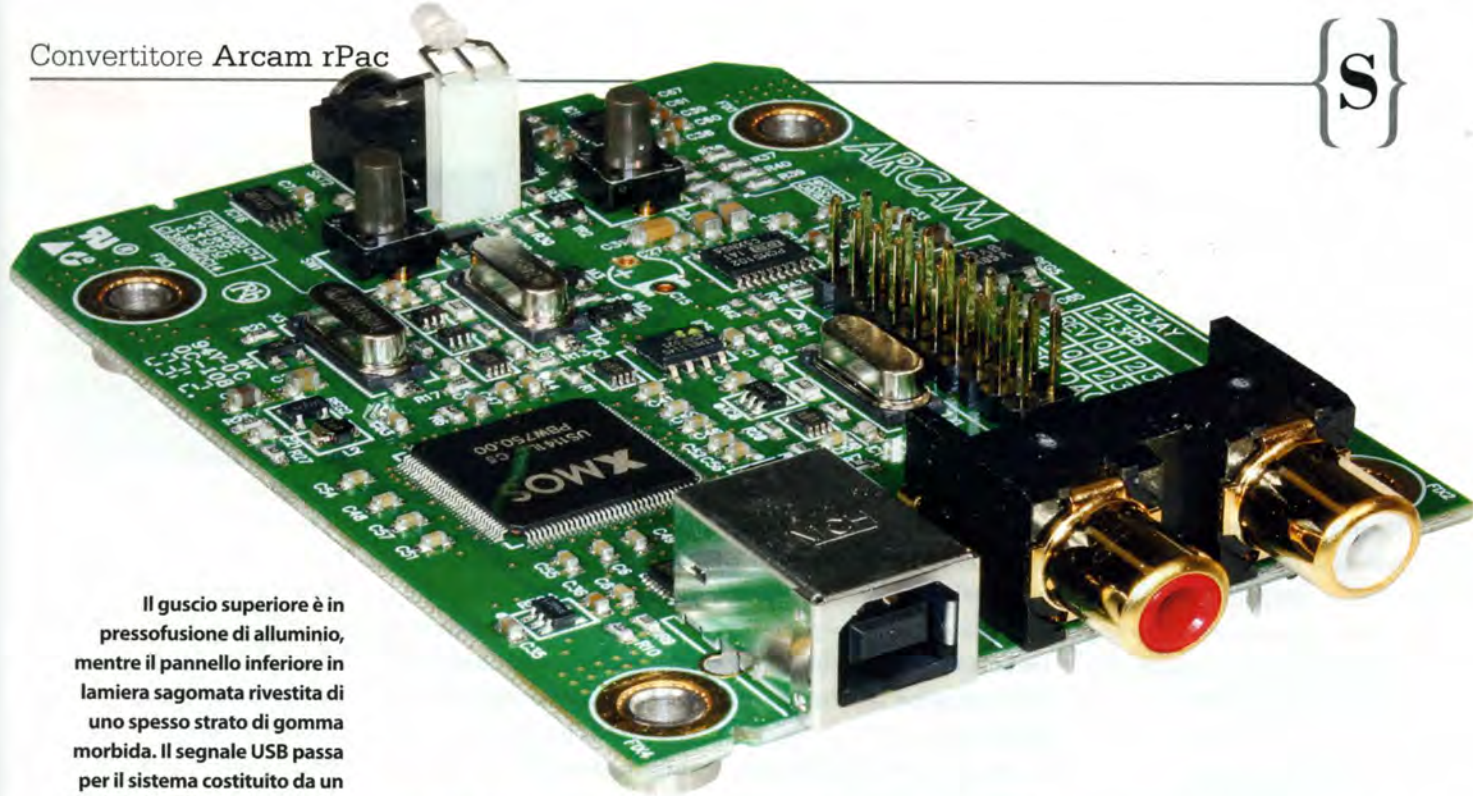


dei 2Vrms con un livello di distorsione armonica e da intermodulazione risibili. L'uscita cuffia, restituisce una tensione massiccia in uscita di 1,6Vrms praticamente su qualsiasi carico senza evidenziare flessioni della risposta ma produce valori di distorsioni molto bassi e comunque visibili, soprattutto quelli da intermodulazione, tipici dell'amplificatore cuffie utilizzato. Da notare che, anche per l'uscita cuffia, l'isolamento dalla tensione di alimentazione del computer è ottima, a riprova di un eccellente ed efficace sistema di condizionamento della tensione che si basa su soli +5Volt di "bassa qualità".

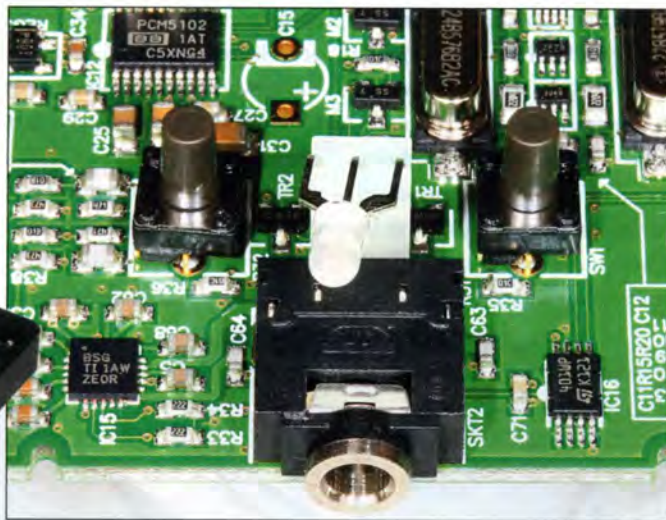
si a quanto dice la schermata del computer. Invece sono altri gli aspetti "determinanti" nell'utilizzo quotidiano: il controllo del volume di tipo analogico esclusivo per la cuffia è presente con due pulsanti nella parte anteriore per alzare o abbassare il livello, oppure per mettere in mute l'uscita pigiandoli entrambi. Manca un indicatore di livello e il led verde lampeggia ogni volta che si regola il volume e diventa giallo con il mute. In ogni caso il taglio che è stato dato al prodotto è "perfet-

to": nell'ascoltare la musica con un computer, dopo aver scelto playlist o album, la "enorme" utilità offerta da uno schermo diventa pressoché inutile, tant'è che in certe configurazioni, il computer spegne lo schermo se non utilizzato.

L'impiego di cuffie di buona qualità, AKGK272 HD o Pioneer SE-NC70S, ha permesso di apprezzare un suono estremamente ben rifinito e ricchissimo di particolari restituiti nelle giuste proporzioni di livello e per dimensioni.



Il guscio superiore è in pressofusione di alluminio, mentre il pannello inferiore in lamiera sagomata rivestita di uno spesso strato di gomma morbida. Il segnale USB passa per il sistema costituito da un chip SMSC USB3318 e un XMOS al quale segue il nuovo chip Texas PCM5102 che incorpora un doppio amplificatore operazionale in uscita al DAC (funziona anche con basse tensioni di uscita). Il segnale poi viene indirizzato all'amplificatore TPA6130 dotato di regolazione del livello analogico.



Un ascolto mai affaticante, ben equilibrato timbricamente, forse non profondissimo e potente, nel quale una giusta quantità di dolcezza ha permesso lunghe sedute d'ascolto. La naturale maggiore concentrazione psicologica che si pone ascoltando con la cuffia ci porta a cogliere con più facilità i tanti micro particolari altrimenti spesso nascosti nell'ascolto con i diffusori. Solitamente però il rischio è quello di una specie di iperrealismo che quindi finisce per stancare rapidamente per

la sua scarsa naturalità e sensazione di claustrofobia. Non è questo il caso e a fronte di certi limiti, vedi un basso non proprio sconvolgente, mancanza di profondità e più ariosità della scena (questi ultimi addebitabili tipicamente a questa modalità d'ascolto), non si soffre di overdose d'informazioni grazie al giusto mix che l'rPac propone. L'ascolto tramite l'uscita RCA, collegando quindi l'rPac a un classico impianto hi-fi, conferma a grandi linee quanto detto prima

con un logico ridimensionamento, tipico di questo tipo d'ascolto, di quell'evidenziamento così spettacolare dei particolari anche più insignificanti prima rilevati utilizzando con le cuffie. In questa condizione l'apparecchio mette in mostra i suoi, a dire il vero non enormi, limiti rispetto a DAC più costosi, vedi Bladelius USB DAC o l'Ayre QB9, fermo restando che qui non possiamo ascoltare i file a più alta risoluzione, quindi niente HRX a 176,4 o quelli a 192 kHz. Ma questo si

sapeva già in partenza. Nell'ascolto di file a risoluzione CD, fino a quella a 96 kHz, l'rPac dimostra di difendersi benissimo, sfoggiando un timbro neutrale e piuttosto tendente al caldo e questo a dispetto di una mancanza di magniloquenza e grandiosità sonora, tipica dell'Ayre.

Invece di cercare di fare la voce grossa a tutti i costi il piccolo Arcam cerca, e ci riesce molto bene, di fare un lavoro di cesello e rifinitura per fornire un suono il più completo armonicamente e comunque ricco d'informazioni. Quello che più è piaciuto è che non c'è una trasformazione, un calo di prestazioni o di caratteristiche a seconda dell'uscita utilizzata. Dunque un suono caldo, ben ricco d'informazioni, piuttosto gentile e assai poco affaticante che unito alle considerazioni espresse e a un costo all'interno di una fascia di prezzo molto accessibile, ne fanno un aspirante best buy non solo per i nuovi utenti ma anche per chi intende utilizzarlo nella tradizionale catena hi-fi. ■